

# Friedrich Nietzsche

di Andrea Di Prima

*Vengono qui di seguito presentate alcune mappe concettuali riguardanti la dottrina del filosofo e filologo tedesco F. Nietzsche, che per convenzione è divisa in due parti relative a due distinti periodi dell'esistenza del pensatore di Roehren.*

## Biografia essenziale

- 1844 – F. Nietzsche nasce, a Roehren;
- 1850 – Si trasferisce a Naumburg e riceve insegnamenti di latino, greco. Impara a suonare il pianoforte;
- 1858 – Entra, con una borsa di studi, nella prestigiosa scuola di Pforta;
- 1864 – Si iscrive all'Università di Bonn. Frequenta le lezioni di filologia classica;
- 1865 – Si trasferisce a Lipsia per studiare ancora filologia classica;
- 1868 – Incontra Richard Wagner;
- 1869 – Ottiene una cattedra di lingua e letteratura greca presso l'Università di Basilea.
- 1870 – Durante la guerra franco-prussiana si arruola come infermiere volontario;
- 1876 – Compie un viaggio in Italia. Vi ritornerà parecchie altre volte;
- 1878 – Rompe l'amicizia con Wagner;
- 1889 – Da gravi segni di squilibrio mentale. La sua malattia, manifestatasi precedentemente, si aggrava;
- 1900 – Muore a Weimar, dove la sorella Elisabeth aveva fondato il Nietzsche-Archive, già nel 1894 per la completa pubblicazione di tutte le sue opere.

## Primo Periodo (1871 – 1878)

### Opere fondamentali:

- *Nascita della tragedia dallo spirito della musica* (1871)
- *Considerazioni Inattuali* (1873 – 1876)

### Influenze culturali:

- Filologia classica;
- Pensiero di A. Schopenhauer;
- Musica di R. Wagner;
- Letteratura di W. Goethe.

Il filosofo tedesco, che dedica le sue prime opere al tema della vita, rendendosi conto, come Schopenhauer, della **tragedia** della vita, oppone alla *noluntas* e all'asceti l'amore per la vita, ovvero l'accettazione coraggiosa del dolore quale viene espressa dagli eroi della **tragedia greca**.

Nietzsche critica i filologi a lui contemporanei che, a suo parere, interpretano il patrimonio classico come mero repertorio di oggetti di studio, dipingendo la storia greca nel suo momento di decadenza e non tenendo conto delle "radici vitali" del mondo classico che si affondano nelle cultura popolare, musicale e **mitologica**.

### Concezione positivista della vita

Il fatto che la vita sia dolore e crudeltà non deve spingere a volere il nulla: bisogna, invece, rispondere con più crudeltà, "più vita".

## Estetica

«Solo come esperienza estetica  
l'esistenza e il mondo appaiono  
giustificati»

### Arte

Capacità di indagare il  
mondo oltre le apparenze

#### Spirito Apollineo

Apollo rappresenta l'**inclinazione plastica**, la **forma perfetta**. Le arti di Apollo sono la scultura e l'architettura greca. L'ideale apollineo è l'illusione e il sogno che rende accettabile la vita chiudendola in forme stabili e armoniche.

#### Spirito Dionisiaco

Dionisio rappresenta il **furore**, l'**istinto**, l'**eccesso**. La sua forma espressiva è la musica che genera *passione*. In Dioniso la vita erompe qual è nella realtà, gioco crudele di nascita e morte. Dionisio accetta la vita (amore per la vita), dice di sì alla vita.

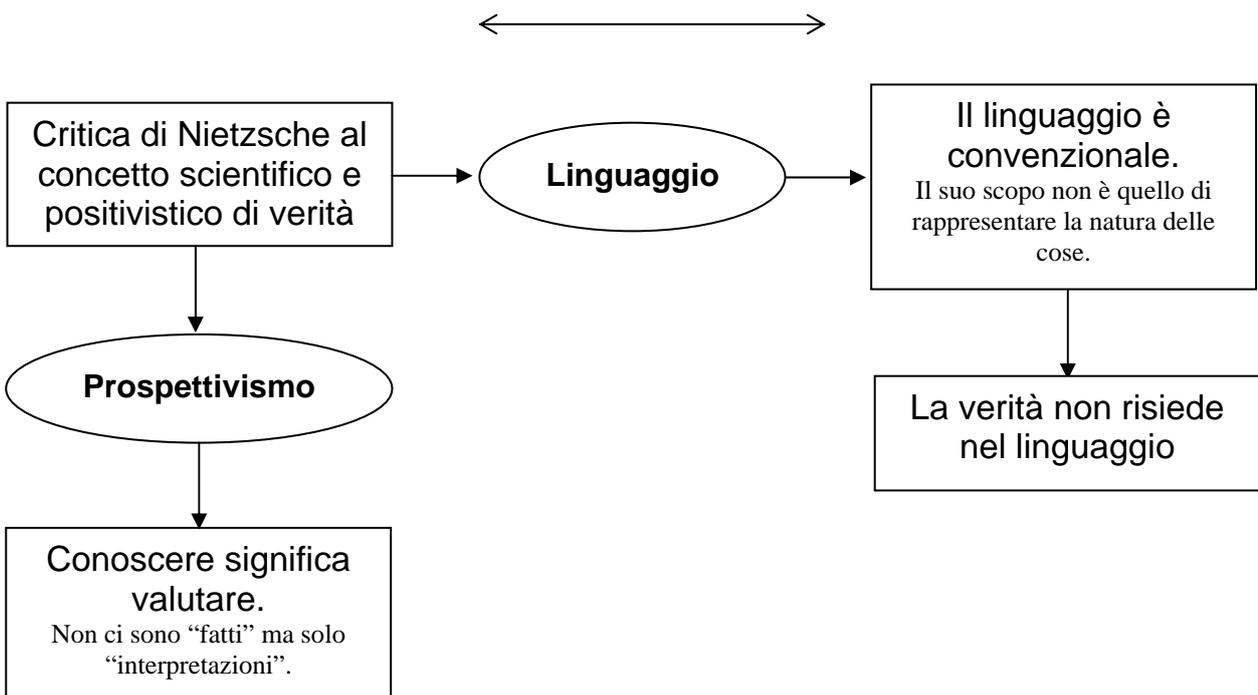
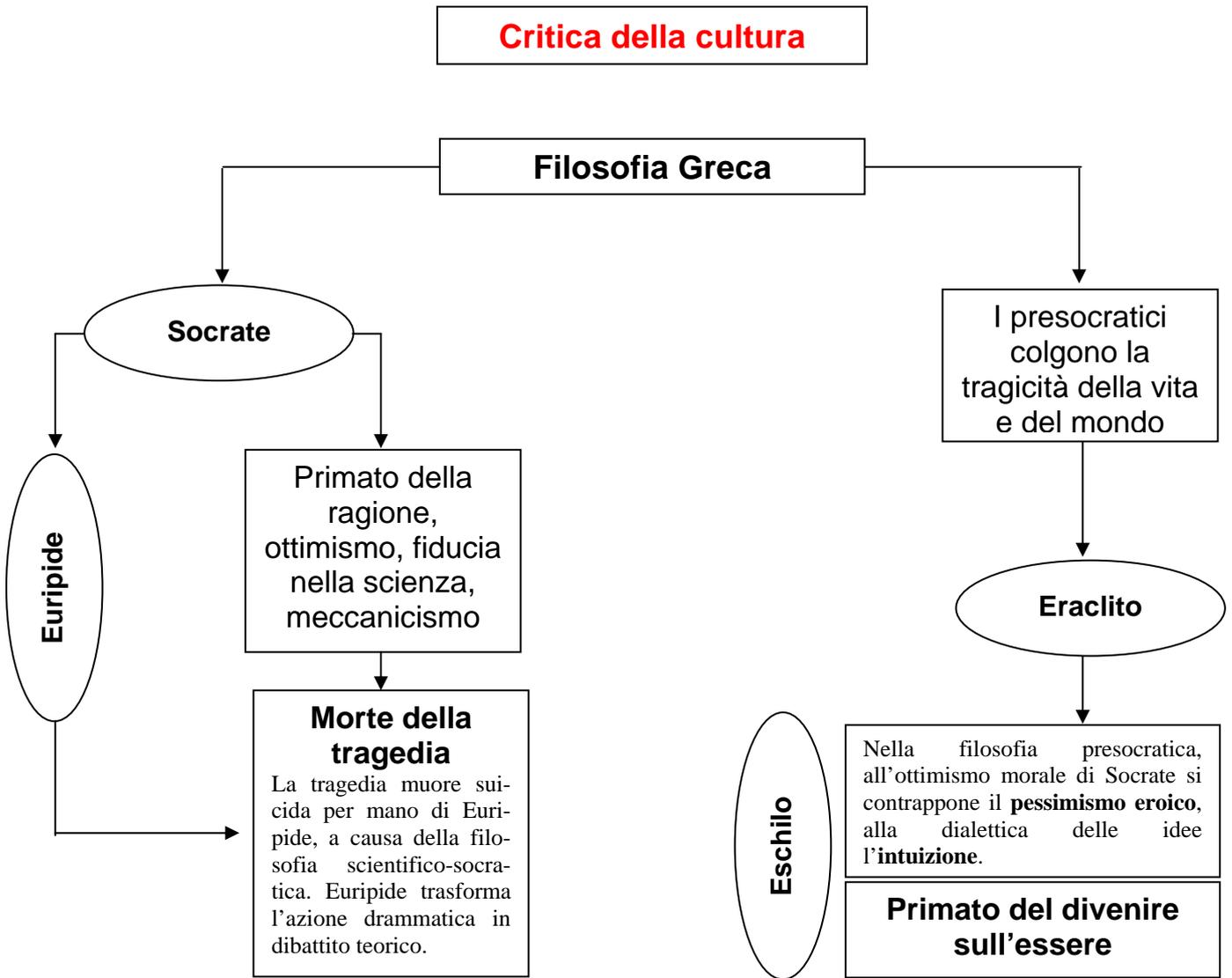
#### Ordine

Tragedia greca:  
sintesi perfetta  
di ordine e caos

#### Caos

La tragedia greca, **massima forma artistica**, coglie insieme **la gioia e il dolore della vita** mediante il movimento dialettico tra Spirito Apollineo e Spirito Dionisiaco, dove spesso è il caos a prevalere sull'ordine.

**Critica della cultura**



## Concezione della storia

*Inattuale, Sull'utilità e il danno della storia per la vita*

«Solo in quanto la storia serva alla vita, vogliamo servire la storia: ma c'è un modo di coltivare la storia e una valutazione di essa in cui la vita intristisce e degenera»

### Malattia Storica

Schiacciato dal passato l'uomo cessa di essere protagonista del presente perché pensa che non abbia senso impegnarsi a costruire qualcosa che è destinato a scomparire nel fluire eterno delle cose: niente di nuovo può accadere.

L'uomo moderno è colmo di nozioni storiche e perde per questo il contatto con l'interiorità: non è capace più di produrre qualcosa da sé.

Per vivere felicemente il presente bisogna imparare l'arte del dimenticare il passato.

Ciò non significa che la storia non abbia utilità: essa utile se subordinata al servizio della vita, non intesa come scienza pura, avida di sapere.

### Esistono tre modi di porsi in rapporto non dannoso con la storia

#### Storiografia monumentale

Corrisponde all'atteggiamento di chi è attivo e ha ambizioni e, come tale, si proietta nel futuro. Essa occorre all'individuo potente che combatte grandi battaglie, che ha bisogno di modelli e maestri che non può trovare nel presente. La meta di costui è la gloria. **Il rischio** che corre però è di mitizzare il passato per renderlo degno di imitazione.

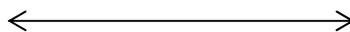
#### Storiografia antiquaria

Propria di chi ama perseverare nella tradizione e coltiva il passato come uno storico antiquario. Questi ha lo scopo di servire la vita, preservando le condizioni in cui sono nati per coloro che verranno dopo di loro. **Il rischio** è quello di mummificare la vita per servire la storia passata.

#### Storiografia critica

Esprime un atteggiamento aperto al presente che viene assunto come unità di misura per giudicare il passato. **Il rischio** è di staccarsi totalmente dal passato.

**Solo se la vita sa porsi grandi compiti ha ancora senso guardare nel passato.**



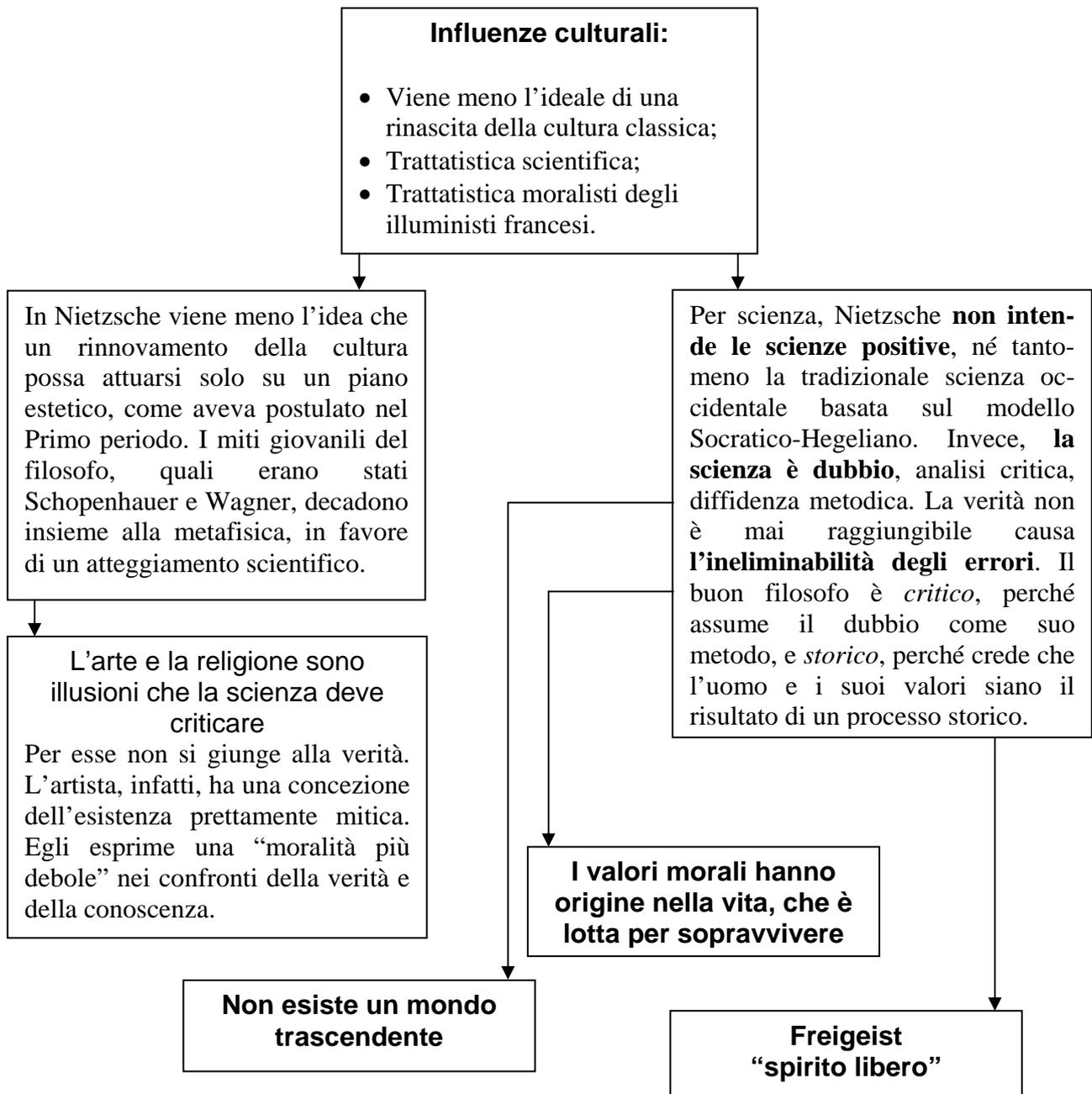
Alla fine del primo periodo, Nietzsche traccia il profilo e l'elogio del **Genio** (basato sulle figure di Wagner – colui che farà rinascere la tragedia – e Schopenhauer – figura **ascetico-eroica** -): egli è l'artista, il vate. Il Genio è strumento di una finalità sovraumana, è esso stesso la manifestazione del destino.

Il Genio è un primo abbozzo del Superuomo.

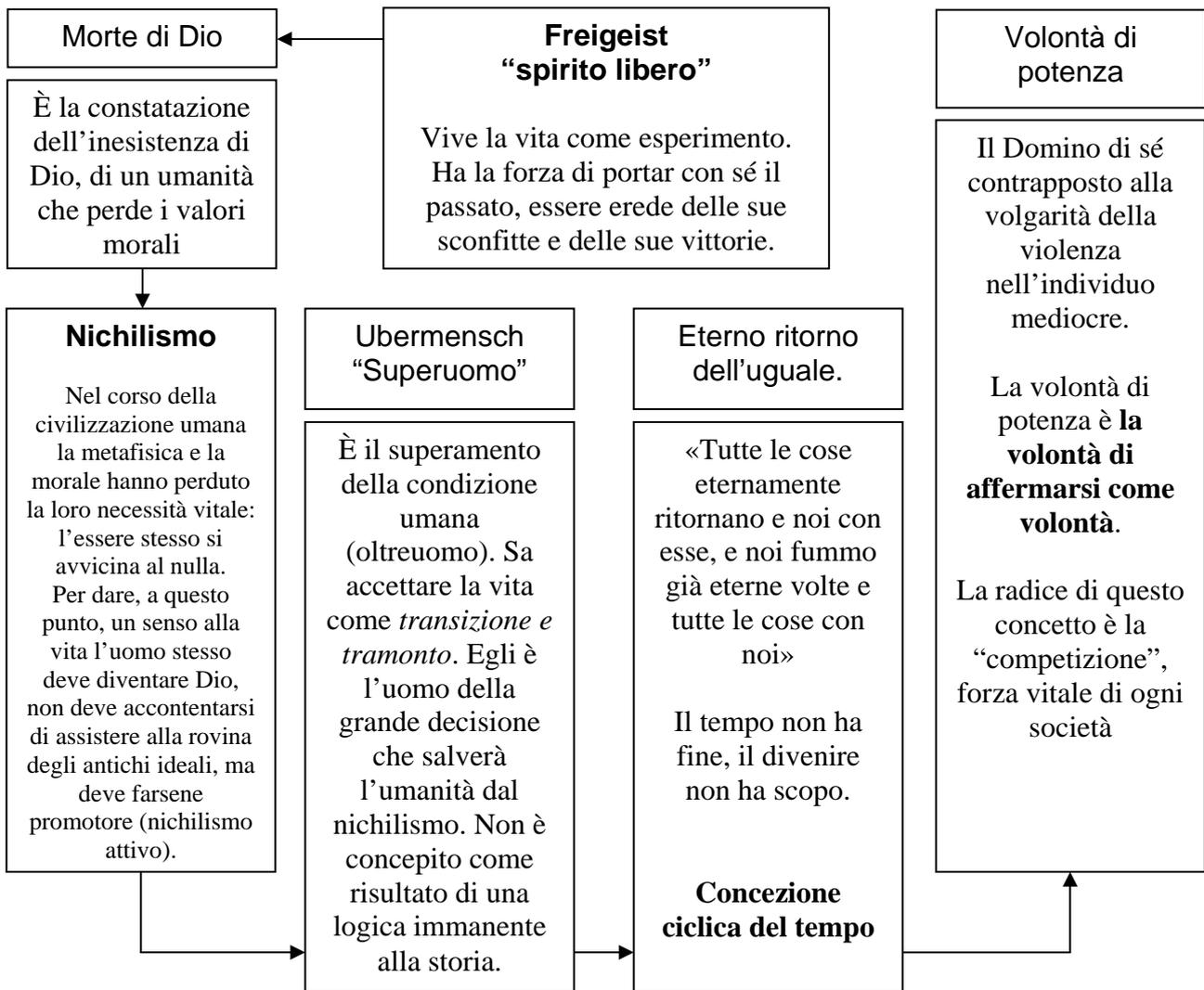
## Secondo periodo (1878 – 1888)

### Opere fondamentali:

- *Umano troppo umano* (1878)
- *Aurora* (1881)
- *Gaia scienza* (1882)
- *Così parlò Zarathustra* (1885)
- *Ecce homo* (postuma)



## Filosofia del Mattino e Filosofia di Zarathustra



## Filosofia del martello

**La morale**

È la consolazione dei deboli e segna il trionfo della cultura servile. La morale è il sonno della vita, annulla la creatura libera e creativa dell'uomo.

La morale è **pura volontà di vendetta dei sofferenti contro i felici**. A proposito, il cristiano è un "animale malato": fa della propria debolezza una virtù, proiettando in un'illusoria vita dopo la morte il premio per le sue sofferenze e frustrazioni.

**L'antitesi alla morale è la trasvalutazione dei valori, l'invenzione di nuove forme di esistenza, di nuovi valori.**

**La concezione politica**

È una concezione individualistica e aristocratica, fondata sul culto della differenza dalla massa.

Ma l'aristocrazia a cui egli assurge non è né quella del sangue né quella del denaro. Non vi è altresì alcuno spunto pangermanistico come la dottrina nazista avrebbe lasciato intendere nel XX secolo. Nietzsche non si spinge al di là del puro vagheggiamento di una *élite* di uomini nobili che sappia farsi carico dell'educazione **dionisiaca** del pianeta.